

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea di Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN o VOLLER Padova Via Spirito Santo 992, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Settembre a 31 Dicembre 1895
L. 5.25
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Sicurezza ed ordine

ROMA, 23

La tranquillità pubblica mantenendosi perfetta a Roma, sono state già prese le disposizioni per il ritorno alle rispettive sedi delle truppe che erano state fatte venire per la circostanza.

Una parte delle guardie di polizia, che si trovano in Roma in servizio straordinario, saranno mandate tra giorni in Sardegna ed in Sicilia.

Arsenali marittimi

ROMA, 23

Nel corrente mese il numero degli operai negli arsenali marittimi dello Stato è stato ridotto di circa 400.

Non vi furono che pochi licenziamenti per insubordinazione o cattiva condotta.

Domicilio coatto

ROMA, 23

La commissione centrale pel domicilio coatto dovrà pronunciarsi su circa 250 nuove proposte delle commissioni provinciali per l'invio nelle isole di altrettante persone accusate dei reati previsti dalla legge di r. S. recentemente approvata.

TABE SETTARIA

Per fare l'Italia conviene disfare le sette Foscolo, Azeglio

Una certa curiosità mi punge di sapere che cosa rimarrà fra pochi giorni, tutto al più fra poche settimane, di tutto lo strepito sollevato dalle feste del XX settembre.

Sia perchè in natura un po' scettico in fatto di festeggiamenti, e soprattutto di festeggiamenti troppo preparati, sia perchè abituato, per effetto di educazione o di consuetudine a credere molto più ai fatti che alle chiacchiere, che alle cerimonie, vado immaginando che di tutto questo strepito succederà quel che succede del fumo senza arrosto; come sarebbe a dire ci lascio-

rà tutti a stomaco vuoto, seppur non ci procurerà la stessa consolazione, che produce il fumo negli occhi.

Poichè non è da credere che anche le ciarle non siano talvolta origine di fastidi e di amarezze, specialmente se suggestionate da mal celato spirito di parte, o da quel che si chiama livore di setta.

Ed anche in questa singolare circostanza, la setta, secondo il solito degli Italiani, non solo ha mostrato la punta dell'orecchio, ma, resa straordinariamente audace dall'acquiescenza di chi non doveva, osò perfino mostrarsi a luce meridiana, imporre sfacciatamente la sua volontà; e, fatta la somma, riuscì a guastar tutto.

Si: a guastar tutto, poichè mentre lo scopo vero sarebbe stato quello di meravigliare l'Europa, il mondo, collo spettacolo dei nostri unanimi sentimenti, colla concordia dei nostri voleri, noi non abbiamo mai perpetrato, come in questa circostanza, uno scandalo più miserando coi nostri meschini attriti, colle nostre fatali divisioni.

Siamo, chi lo crederebbe? Siamo riusciti a provare che oltre un secolo di evoluzioni e di rivaluzioni morali e politiche era passato sulla nostra testa, e che noi non ce n'eravamo accorti.

Noi siamo ancora i bambini di una volta, e non abbiamo nulla imparato.

E a chi siamo debitori di questo inesorabile giudizio, che ormai ci pesa sul capo, e che ci siamo guadagnati al prezzo di una procezione, nel decorso di ventiquattrore.

I fatti parlano anche troppo chiaro, e d'altronde sarebbe assai lungo enumerarli tutti: tutti li sintetizza un fatto solo: un fatto, di cui non poteva essere capace in Italia che quella setta delle... stro infelice paese ripete la massima parte delle sue sventure.

In questa occasione, che doveva essere una festa, la setta, nel segreto dei suoi conciliaboli, tramò il più scellerato dei delitti contro lo spirito della nazione, immedesimata collo spirito del suo esercito, sangue del suo sangue, gloria della sua gloria, braccio e scudo de' suoi destini.

I fatti sono conosciuti. Le lance spezzate della Massoneria, quanto inesplicabilmente, altrettanto deplorabilmente secondate, o almeno tollerate da chi non doveva, condussero la trama in modo da usurpare il posto d'onore alle rappresentanze dell'esercito, nella sfilata del corteo del 20 settembre, di quell'esercito, senza l'opera del quale nell'Italia sarebbe quello che è, nè gl'insani ed

impotenti conati delle sette avrebbero potuto fare che lo fosse.

La setta però non riuscì ce a metà nel suo intento: le rappresentanze dell'esercito marciarono separate dal corteo per conto proprio, come avessero voluto dire: chi non mi vuole non mi merita.

Ma intanto, che Dio non voglia, non dipende da merito della setta se non sarà gettato in mezzo a noi quel germe della separazione, che non è mai esistito fra esercito e popolo, quel germe che, per disgrazia d'Italia, le sette hanno sempre fecondato nel loro seno.

Ed ora ci spieghiamo, perchè in quel giorno nè a Roma, nè qui, nè altrove gli edifici militari non abbiano partecipato alle luminarie, molto meno vi abbia partecipato il personale dell'esercito.

Dove le sette mettono la zampa, ivi è malanno e sventura, ivi è la tabe d'Italia: sradicarla inesorabilmente da cima a fondo è assicurare la nostra salvezza, e mettere in pratica il verbo dei nostri migliori, che in tempo non ancora molto lontano lasciarono scritto: « Per fare l'Italia conviene disfare le sette. » a. e.

Le due Bandiere

La Gazzetta di Parma 21, riportando l'articolo dell'Italia Militare, ieri da noi accennato, vi premette queste gravi parole: « Scriviamo indignati; ma altresì con l'animo sollevato e sgombrato di rimorsi.

Non ci siamo voluti accumulare alle brecciate di ieri, perchè avevamo intuito non trattarsi della glorificazione della patria e della sua unità, ma della sfacciatata dimostrazione di un'arroganza verso un gruppo umano, ora ne è diventata la sola padrona.

Abbiamo informati i lettori, nei passati giorni delle stramistiche trattative che intermediario il Sindaco di Roma, erano passate tra il ministro della guerra ed il potere occulto, diventato il vero padrone di Italia, affinché le bandiere dei reggimenti che avevano conquistato Roma nel 1870 e che si erano fatte venire perchè figurassero nelle feste odiarne, avessero, tra le altre, quel posto dignitoso che loro compete.

Ebbene: è accaduto che il ministro della guerra, in quelle trattative, degenerò in aperta lotta, n'è andato, con la corna rotta. Il potere occulto ha voluto quello che ha voluto, cioè il primo posto per i suoi rappresentanti, e quel grande giavano che è il principio sindaco di Roma, evidentemente ha parteggiato per il potere occulto, perchè capiva che era il più forte.

E siccome il ministro della guerra, in desespoir de cause, aveva voluto ricorrere al Re, anche questi si vede, non ha potuto difendere il prestigio della bandiera nazionale e dell'esercito, e tutt'al più, col suo altissimo intervento, si è potuto concretare un giochetto, una gherminella fanciullesca, una mezza misura, la quale non solo pare — come dice l'Italia militare — ma è la peggiore di tutte.

Noi — badino bene i lettori — non inventiamo nulla — non facciamo supposizioni cervelotiche. Quanto scriviamo è scritto dall'Italia militare e dall'Esercito, due giornali redatti da ufficiali soliti a pesare le parole e che, sebbene tra essi non vadano mai d'accordo, ora che si menoma il prestigio dell'esercito, che s'ingiuria la bandiera, sono troppo patrioti, soldati e gentiluomini per non esprimere concordi l'indignazione che trabocca dai loro cuori.

Ebbene: ecco quanto scriveva l'altra sera, all'ultima ora, l'Italia militare, dopo aver narato le vicende delle trattative intercorse tra il ministro della guerra ed il sindaco di Roma:

« Le bandiere reggimentali e le rappresentanze dei corpi (a cui sarebbe stato bene mandare un contrordine finchè si era in tempo) giunsero stamane all'ora che abbiamo preannunziato e furono ricevute nel modo prestabilito secondo le particolareggiate notizie che abbiamo dato ieri.

Non ci ripeteremo oggi descrivendo questo arrivo: ai lettori importa molto più di sapere che cosa si è deciso circa il loro intervento, alla cerimonia di domani.

Orbene, sappiate lettori carissimi, che si è presa una mezza misura, la quale a prima vista pare la peggiore di tutte, ma ha la sua ragione.

Le bandiere e le rappresentanze dei Corpi, a cui fu negato il posto d'onore nel corteo (la notizia farà cadere dalle nuvole i militari che vorranno, ma non sono, per ora, i nostri affari, come passeggeri che si levano per tempo, si recheranno sul luogo della cerimonia.

Quivi arrivate a padrone del campo, perchè il nemico non c'è ancora, si prenderanno il posto che loro pare e piace, come chi entra prima in teatro all'opera o in chiesa alla predica, e aspetteranno il corteo.

Giunto questo, le bandiere e le rappresentanze si fermeranno ancora sul luogo finchè sia finita la predica del sindaco; poi faranno dietro fronte e se ne andranno per fatti loro. Naturalmente la maggior parte dei militari (speriamo tutti) faranno dietro fronte quando lo faranno le bandiere.

Così il posto che non si è voluto concedere per onore si prenderà, diremmo quasi di sorpresa; non è certo quello che avremo voluto: l'abbiamo detto più sopra.

Ma si noti che il sindaco avrebbe voluto escludere affatto le due bandiere militari dalla

cerimonia; vi assisteranno a dispetto dei cerimonieri!

Il Ministro della guerra ha fatto quanto ha potuto per sostenere i diritti dell'esercito e il sindaco a quanto crediamo, è più vittima che colpevole.

Intanto sappia Roma, sappiano l'Italia e l'Europa che vi sono nel paese nostro bandiere che hanno di diritto la precedenza su quelle dell'Esercito. Sappiano che vi sono in Roma associazioni più forti dell'esercito.

Non sappiamo quanto la cosa gioverà al prestigio del Governo.

Non si affetti, risponde la Gazzetta di Parma, di dar poca importanza a questo fatto che, invece serve a caratterizzare, a fotografare la situazione in Italia.

Dopo venticinque anni di cichè le truppe italiane hanno superato la breccia di Porta Pia, dopo che Roma è diventata la capitale dell'Italia unita, si apprende con sgomento e nausea che chi impera su Roma e su l'Italia non è il Re, nè i poteri legalmente costituiti, ma bensì una setta occulta, una società segreta; che il tricolore con la croce di Savoia non è il vero vessillo nazionale, ma lo è invece, lo stendardo verde, portata in mezzo il triangolo.

Ciò è doloroso constatarsi e non è certo per questo che tanti valorosi sono morti sul campo e che gl'italiani ne benedicono la memoria gloriosa.

IL POSTO DELLE BANDIERE DELL'ESERCITO

AL CORTEO DI ROMA

Abbiamo su questo argomento accennata l'indignazione dei giornali militari perchè non si volle assegnare alle bandiere del-

Togliamo dall'Esercito una parte di un articolo che riteniamo della massima importanza.

« Noi abbiamo sollevato la questione che è stata risolta colla astensione della rappresentanza ufficiale dell'esercito nel corteo che si è recato ieri alla breccia per inaugurare la colonna commemorativa.

Il fatto prova la imprevidenza del ministro della guerra prima, la sua poca autorità dopo.

L'astensione poi del municipio di Roma dal fare un saluto oggi all'Esercito che veniva a rallegrarsi con lui della ottenuta libertà per opera sua, non ci pare giustificabile.

Il Diritto giustamente ha osservato che il 19 settembre le 25 bandiere dell'esercito ebbero un ricevimento puramente militare, senza l'intervento di alcun rappresentante del Municipio.

Mulhouse, 22

Le comunicazioni ferroviarie sono libere fino a Colmar.

Confermasi che Valentin, commissario della repubblica, penetrò in Strasburgo.

Berlino, 23

Un dispaccio ufficiale da Ecraves in data di oggi, ore 5.35 pomer., annunzia che Toul fu presa.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta Ufficiale pubblica i nomi degli ufficiali feriti e morti.

Eccoli:
Il luogotenente colonnello nel 40° reggimento fanteria, cav. Davide Giolitti;
Il capitano nel 40° fanteria, De Ferrari Giovanni;

Il capitano nel 39° fanteria, Bosi Cesare;
I capitani nel 12° battaglione bersaglieri, Ripa Alarico e Serra Luigi;
Il luogotenente nel 34° battaglione bersaglieri, Ramaccini Alessandro;

Il sottotenente nel 19° reggimento fanteria, Xiano Michele;
Il sottotenente nel 21° battaglione bersaglieri, Lodolo Uittorio;

Il sottotenente nel 35° battaglione bersaglieri, Strada Giulio;
ed il luogotenente nel 1° granatieri della guardia Ivan Key, svedese, ammesso a fare servizio nel 2° battaglione bersaglieri.

Il nome dei pontifici morti non è ancora accertato.

Appendice

Num. 43

1870

Dal Giornale di Padova 24 settem. 1870

NOTIZIE DELLA GUERRA

Dopo Sedan

Una lettera di Bismarck a sua moglie

Ecco il testo di una lettera scritta da Bismarck, dopo la battaglia di Sedan. È datata Ventresse 3 settembre, ed è diretta a sua moglie:

Mio caro cuore!

Ieri l'altro verso sera io abbandonai il quartiere e vi sono tornato oggi dopo aver assistito alla grande battaglia di Sedan, nella quale abbiamo fatto prigionieri 30 mila francesi cacciandone il resto dell'esercito nelle fortezze, dove assieme all'imperatore dovette dichiararsi nostro prigioniero di guerra.

Ieri mattina alle 5, dopochè sino alle una antimeridiane avevo trattato con Moltke e con i generali francesi per la capitolazione, il generale Neille, che io ben conosco, venne a svegliarmi per dirmi che desiderava parlarli.

Montai a cavallo, senza far colazione e senza trovarmi nemmeno e mi diressi a Sedan, dove trovai l'imperatore in carrozza aperta con due aiutanti accanto e tre a cavallo. Scesi a terra salutai Napoleone con tutta cortesia, come altra volta avevo fatto alle Tuileries, e gli domandai quali ordini avesse.

Egli desiderava vedere il Re, ed io gli dissi che S. M., il nostro Sovrano, si trovava a tre miglia di distanza, nel luogo precisamente dal quale oggi ti scrivo. Alla domanda dove avrebbe potuto recarsi, gli offersi, perchè non ero molto pratico dei luoghi, il mio stesso quartiere posto a Donchery; un piccolo villaggio sulla Maas, molto vicino a Sedan. Egli accettò l'offerta ed accompagnato da sei francesi, da me e da Carlo, che nel frattempo mi aveva raggiunto, si diresse dalla nostra parte. Nel luogo l'imperatore non voleva fermarsi perchè c'era un agglomeramento di gente e per sottrarsi alla curiosità mi domandò se potesse entrare in una casipola che c'era in quei paraggi. Io la feci visitare da Carlo e questi venne a dirci che era molto sudicia e povera. N'importe, osservò Napoleone, e scese con me per una strettissima scala.

Una stanza di 10 piedi, con un tavolo rustico e due sedie ci ospitò per un'ora intera. Quale enorme contrasto con l'incontro che io aveva avuto alle Tuileries, nel 1867! La nostra conversazione era difficile ed io non mi arrischiavo di parlare molto per non esumare ricordi dolorosi. Mandai Carlo in città a chiamare alcuni ufficiali e Moltke. Giunti gli ufficiali, ne inviammo alcuni a fare ricognizioni

ed essi trovarono alla distanza di mezzo miglio un piccolo castello con un parco. Colla accompagnammo l'imperatore con una scorta di corazzieri della guardia, arrivati in quel mentre, e colla fu conchiusa da noi col generalissimo francese Wimpffen la capitolazione in forza della quale da 40 a 60 mila francesi, non so ancora il numero preciso, si dichiararono con quanto aveano nostri prigionieri.

Le giornate di ieri e di ieri l'altro costano alla Francia 1.000.000 di soldati ed un imperatore. Questi parte stamane con la sua corte, con i cavalli e le carrozze per Wilhelmshöh presso Kassel. Questo è un avvenimento mondiale, una vittoria per la quale ringraziamo umilmente Iddio, e la quale decide della guerra, se anche dovessimo continuare con la Francia senza imperatore.

Devo chiudere. Apprendo con viva gioia dalla lettera tua e da quella di Maria l'arrivo di Erberto fra voi. Ho parlato ieri con Bill, come ti telegrafai, e lo abbracciai alla presenza dell'imperatore mentre era ancora in assetto di guerra. È in buonissimo stato e di buon umore. Giovanni e Federico Carlo li ho visti pure. Sta bene, cuor mio, e saluta i bambini. Tuo B. »

Domenica scorsa il comandant supremo del terzo esercito fece conoscere ai suoi ufficiali la lista dei prigionieri di guerra fatti in seguito alla capitolazione di Sedan, e lesse i nomi dei generali prigionieri. Questo elenco si riassume così: 30 generali, 230 ufficiali di stato maggiore, 2095 ufficiali subalterni, 84,433 uo-

mini. In totale 86,788.

Il materiale si compone di 4000 cannoni da campagna, 180 cannoni da posizione e 80.000 quintali di polvere.

Nella battaglia furono fatti circa 28.000 prigionieri, 5.000 uomini si rifugiarono in Belgio, 20.000 sono morti o feriti.

Il totale general dunque ammonta a circa 140.000 uomini.

Dispacci Telegrafici

Neufchateau, 22

Il bombardamento a Toul continua. Assicurasi che 18.000 prussiani circondano Toul.

Rouen, 22

I prussiani incendiarono due villaggi e cannonggiarono il villaggio Mantes de la Ville, che incomincia ad ardere.

Gien, 22

Sembra confermarsi la voce che 2000 prussiani, stanchi e sbandati con molti cannoni, entrarono a Pithriers, Malesherbes e sarebbero disposti ad arrendersi.

Kèstingors, 22

La squadra francese, proveniente dal sud, si diresse verso il nord.

Sovappes, 22

Grandi forze prussiane trovansi a Fontainebleau, a cui imposero una contribuzione.

I prussiani marciarono sopra Nemours. Alcuni distaccamenti dirigersi ad Orleans per Matheserbes, Pithiviers e Rombonillet.

I prussiani disparvero da Dourdan e Arpagon e marciarono sopra Limours.

Il *Diritto* aggiunge: « Il Municipio di Roma se del proprio dovere avesse l'esatta coscienza, doveva intervenire ufficialmente al ricevimento. »

Le bandiere recate oggi a Roma non ci ricordano soltanto la data del 20 settembre 1870, talune di esse ebbero il battesimo del fuoco a Novara e a Santa Lucia e, sacre alla vittoria, sventolarono a Palestro, a San Martino, a Montebello e a Castelfidardo.

Esse ci ricordano tutte le battaglie combattute per Roma, tutta l'epopea del nostro risorgimento.

Interprete dei sentimenti di tutta la nazione, il sindaco di Roma doveva essere il primo che su questa terra, sospiro e meta di martiri e di eroi, doveva inchinarsi a queste bandiere, portando il saluto della capitale alle rappresentanze dei reggimenti, i cui soldati di un tempo, rischiararono la vita per la sua liberazione.

Ma dacché il Sindaco non volle o non seppe essere stamane al suo posto, corregga la cittadinanza di Roma l'errore del suo primo magistrato. Domani quando le bandiere, sfileranno per via XX settembre, abbiano da ogni ordine di cittadini quelle onoranze che solo il cuore del popolo può dare ».

IL XX SETTEMBRE E LE POTENZE

L'on. Crispi, agli amici, che lo hanno interrogato circa il contegno delle potenze cattoliche verso l'Italia in occasione del 20 settembre, ha dichiarato che egli si aspettava l'astensione degli ambasciatori di Francia, Russia ed Austria dal partecipare alle feste giubilari di Roma, e che perciò non ne è rimasto impressionato.

Il presidente del Consiglio quindi soggiunse che, se verrà interpellato alla Camera su questo argomento, dichiarerà che l'Italia, forte del suo diritto, non ha da preoccuparsi di ciò che pensano certi Stati circa la questione romana e non permetterà nemmeno che si faccia su ciò una discussione.

La RIVISTA AL MACAO

(A) Roma, 23

La rivista dei veterani passata oggi dal Re al Macao riuscì imponente e commovente spettacolo superiore ad ogni aspettativa.

Alle 7 con musica in testa è arrivato il corteo delle bandiere e rappresentanze dei Corpi che fecero la campagna del 1870. Si schierò su di un lato del piazzale.

Ogni bandiera aveva a destra il colonnello e il proprio reggimento colla sciabola sguainata.

Quindi arrivano i veterani, i garibaldini, i vecchi soldati ed i reduci tutti in divisa.

Il Macao presenta uno spettacolo grandioso.

Alle 8,20 uno squillo di tromba annunzia l'arrivo del Re.

La folla acclama entusiasticamente al suono della marcia reale.

Il re veste la piccola tenuta da generale, così pure il Principe di Napoli.

Poco dopo arriva la regina accolta da applausi al suono della marcia reale.

Quindi il re incomincia la rivista.

Passa davanti ai veterani: procede lentamente, si ferma davanti a tutti, parla a ciascuno, e stringe la mano.

Tratto tratto echeggiano grida di Viva il Re, Viva Savoia.

Il Re rivolto ad uno di quei veterani, disse a voce alta:

« Fra tante impressioni che provai in questi giorni, questa d'oggi è la più profonda, poiché mi trovavo fra tanti valorosi che combatterono con mio padre. »

« Ringrazio loro signori, e faccio voti per la loro prosperità. »

« Scoppiarono a queste parole evviva e battimani frenetici. »

« Molte mani senili e tremanti tendonsi al Sovrano che le stringe dicendo a più riprese: »

« Sono commosso profondamente. Si coprono signori, il sole è troppo ardente. »

« Impossibile ripetere tutti gli incidenti. »

Il Re parlando con un soldato che racconta l'episodio di Villafranca, gli disse: « Volentieri tornerai a quelle battaglie. »

Il Re era visibilmente commosso; si trovava nel suo vero elemento.

Ad un reduce disse: « Siamo una sola famiglia e sono lieto di trovarmi in mezzo ad essa. »

Splendida finalmente fu la sfilata davanti al Re ed alla Regina delle bandiere, dei veterani e dei reduci decorati. Il corteo arrivava fino alla piazza della stazione.

La sfilata suscitò un vero e grande entusiasmo. I veterani marciarono per quattro militarmente, con baldanza giovanile.

Il pubblico applaudiva freneticamente e la banda militare suonava la marcia reale.

A un tratto il Re manda a dire a Elia, comandante dei garibaldini, che si aggruppasero tutti, mettendosi alcuni passi discosto dal resto nella colonna. I garibaldini ubbidiscono, non comprendendo la ragione. A un tratto, passando avanti, il Re ordina alle musiche militari di suonare l'inno di Garibaldi. Alle prime note dell'inno il Re si scopre. Comprenderete l'impressione che ciò ha prodotto fra i garibaldini. Fu un vero delirio.

I garibaldini, passando dinanzi ai Sovrani, abbassano le bandiere e agitano in aria il berretto gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!* mentre gli ufficiali del seguito del Re salutano militarmente i garibaldini.

Posso assicurarvi che a quella scena commovente la Regina, molti spettatori e molti garibaldini piangevano, gridando *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Esercito!*

Lo sfilamento è finito alle 12,55, fra gli evviva e gli applausi della popolazione ai veterani e ai reduci, che si schieravano fuori del piazzale per salutare ancora una volta i Sovrani.

Dalla Romagna

(NOSTRA CORRISP. PARTICOLARE)

Il 20 settembre in Romagna e il discorso del comm. avv. Ugo Burnazzi — Il quadro del prof. Moradei — Per l'architetto Linari.

Ravenna 22,

(P.) — Il 20 settembre in Romagna si festeggiò con la dignità seria e solenne che si addiceva alla memorabile giornata.

A Forlì si appesero corone alla lapide dei caduti ed ai busti di Garibaldi e Mazzini ed un numeroso gruppo di costituzionali si riunì a banchetto.

A Rimini il Circolo « XX Settembre » distribuì bandiere, e pubblicò un patriottico manifesto.

Ravenna presentava un aspetto insolito di movimento. La città che si annovera fra le più liberali d'Italia, fu seria, dignitosa, senza esagerazioni e senza ostentazioni.

Allo spettacolo non mancava un aspetto imponente. Furono deposte corone di alloro al tempio di Dante Alighieri, alla lapide di Giuseppe Mazzini, al monumento di Garibaldi, alla lapide dei martiri, al monumento di Luigi Carlo Farini ed al monumento dei martiri in Piazza Annita Garibaldi. Quivi il corteo sostò ed il comm. avv. Ugo Burnazzi - facente funzione di Sindaco - salì i gradini del monumento, pronunciò uno splendido discorso, vibrante di patriottismo, interrotto spesso da applausi vivissimi e da grida di viva Garibaldi, viva Roma intangibile.

Alla sera la città era straordinariamente illuminata, le finestre pavesate e nella piazza Vittorio Emanuele, ove si eseguivano fuochi d'artificio, suonava la musica militare. Un'altra musica era in Piazza Byron, ove pure vi fu spettacolo pirotecnico.

Il quadro inviato alla Esposizione di Roma dal pro. Moradei, fu ammiratissimo dalle Loro Maestà nelle visite che fecero alla Esposizione stessa. Sono pervenute all'autore offerte lusinghiere per la vendita.

Per l'architetto ing. Linari si costituì in Lugo una Società avente per scopo di fornirgli i capitali affinché egli possa mettere in attuazione diversi suoi progetti e perchè la sua intelligente attività possa maggiormente esplicarsi a vantaggio dell'arte.

È questo un attestato splendido di fiducia offertogli dalla sua città natale, del quale il distinto architetto può andare altero.

CRONACA DELL'ESTERO

Inghilterra

Il cardinale Vangan, arcivescovo di Westminster si recherà nuovamente a Roma, per conferire nuovamente col papa relativamente alla questione dell'unione delle chiese cristiane.

Francia

Si vocifera che la Francia rinunzierà alla occupazione totale del Madagascar e cercherà di venire a patti colla regina.

L'occupazione totale richiederebbe l'invio di un'altra spedizione di almeno 8000 uomini.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — Il re del Belgio ha dato ieri un *déjeuner* in onore del ministro degli esteri Hanotaux.

PARIGI, 23. — Il re del Belgio ha prorogato il suo soggiorno qui fino a sabato.

PARIGI, 23. — Maurizio Barrès, l'intellettuale scrittore ed apostolo del discentramento, continua la sua paradossale campagna contro l'Esposizione universale a Parigi per il 1900. Stamane il *Figaro* ha pubblicato un nuovo suo articolo che suscita un'infinità di discussioni.

PARIGI, 23. — Felix Faure alle ore 4 pom. si recò a restituire la visita al Re del Belgio. Il colloquio durò 40 minuti.

PARIGI, 23. — Alle ore 5,30 il principe Nicola di Grecia si recò all'Eliseo per visitare Felix Faure.

LONDRA, 23. — Il *Daily News* ha da Vienna: Gli accordi per il viaggio di Felix Faure in Russia all'epoca dell'incoronazione dello czar furono presi tra Lobanoff e Hanotaux. Faure partirà da Brest colla squadra; si recherà dapprima a Copenaghen, poscia a Pietroburgo e a Mosca. Al ritorno visiterà le Corti della Svezia e della Danimarca.

BANFFYHUNYAD, 23. — Sono incominciate oggi, presentate dall'imperatore, le grandi manovre in Transilvania.

Vi assistevano soltanto gli addetti militari delle ambasciate di Germania e d'Italia.

MAJUNGA, 22. — Duchesse, forzando la marcia, sorprese 6000 hovas nelle gole di Smaionory.

I tiratori algerini conquistarono la posizione.

AVANA, 23. — Il generale Luque s'impadronì dell'accampamento degli insorti a Santa Paquita.

Gli insorti ebbero otto morti, e gli spagnuoli un morto e due feriti.

VIENNA, 23. — Ieri al *Prater* ci fu una grande dimostrazione operaia per il suffragio universale.

Erano cinquemila circa gli intervenuti.

Al ritorno, volendo i dimostranti rientrare in colonna in città, la polizia che aveva spiegato forze straordinarie vi si oppose e tentò disperdere la folla eccitata.

Nacquero parecchi conflitti. Furono fatti 26 arresti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Monselice 24. — Animatissima riuscì domenica sera la festa di beneficenza promossa dal consiglio dei dieci.

Circa cinquecento persone accorsero alla Rotonda nella villa Balbi Valier.

Graziosissime le *hellerin* nei loro caratteristici costumi, copie fedeli delle vaghe *hellerine* vinnesi, il Toffolo era una piacente, brillante servente di *chaffé-chantant*.

Il pallone aerostatico fece superbamente la sua ascensione fra gli evviva di una folla allegra, chiassosa, colle grida di una frotta di bambini festanti, i cari fanciulli dai riccioli biondi, dalle guancie rosse e paffutelle.

Anche il famoso treno celeste tentò una corsa troppo vertiginosa e precipitò negli abissi di bel principio.

Fra le autorità ho notato il cav. Pertile nostro sindaco, l'assessore Zopelli con le graziose signorine Valansasca, il cav. ing. Morvetti presidente della nostra Banca ecc. moltissime signore nelle loro toilettes semplici, ma eleganti, dal bianco al celeste pallido, alle soavi sfumature di una rosa, del giallo, di un verd mil.

Ricordo la bella signora Borso, la signora Altieri, Pertile, l'elegante signora Ghiraldini, la signora Olivetti di Venezia, Viganò, Zavarisa, fra le signorine Steiner, Valansasca, Moscon, Lensiani, Giraldo, Calza, Toffolo, ed uno sciame di bambine; mancavano la bellissima Tommasi, e quell'angioletto biondo della bimba Morosetti.

Riuscita la *luminaria*, eseguita per opera del signor Cesare Ghiraldini, artista di gusto fine; la banda cittadina, diretta dall'egregio Santato, suonò scelti pezzi.

Ilma

In udienza dal Re. — Ieri il nostro rappresentante a Roma tenente colonnello conte Alberto Balbi Valier fu ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re.

S. M. si intrattene per circa mezz'ora col nobile uomo che fu aiutante di campo effettivo di S. M. Vittorio Emanuele II., circa lo sviluppo dato al Tiro a Segno a Padova e nella Provincia; specie in questi ultimi periodi di tempo, il conte Balbi è membro del Consiglio Provinciale del Tiro a Segno ed Ispettore incaricato per il Ministero della Guerra per il Veneto.

Il colloquio fu cordialissimo.

La Nocera se la nausea ed i vomiti

L'oro stagna nelle Banche

DI EMISSIONE

Il fenomeno generale che si nota nelle Banche di emissione d'Europa è che l'oro vi abbonda sempre più e i biglietti sempre più si restringono. Da quattro, a cinque, a sei miliardi di incasso metallico in oro le Banche di Europa salirono a sette miliardi al 31 dicembre 1894 e ne hanno ora sette miliardi e cinquanta milioni. L'incasso dell'argento è stazionario. La circolazione in rapporto alle riserve metalliche che crescono, rimane stazionaria a 15 miliardi e 47 milioni al 31 dicembre 1894: 15 miliardi e 184 milioni al 12 settembre 1895.

Ma il rapporto dell'incasso metallico alla circolazione che era di 60 0/0 al 31 dicembre 1894 crebbe a 68 0/0 al 12 settembre 1895. Insomma è evidente la tendenza a rinforzare sempre la riserva aurea, a diminuire la circolazione relativamente ad essa riserva, a crescere il rapporto dell'incasso metallico e i biglietti di Banca.

Ne conseguono i minori dividendi che le Banche di emissione distribuiscono oggidì per effetto del privilegio dei biglietti. Nelle Banche principali il rapporto tra le riserve metalliche e la circolazione è addirittura enorme.

Al 12 settembre la Banca di Francia, per atto di esempio, aveva in cassa due miliardi e 30 milioni in oro, 1 miliardo e 254 milioni in argente e tre miliardi e 336 milioni in biglietti teneva in circolazione; cioè il rapporto tra il fondo metallico e la circolazione era del 98 0/0! Era del 92 0/0 nella Banca imperiale di Germania e del 159 0/0 nella Banca d'Inghilterra! Infatti questa ultima aveva un incasso aureo di 1047 milioni in lire nostre verso una circolazione effettiva di 657 milioni. Ben si può dire che nelle maggiori Banche di Europa l'emissione è divenuta il modo di rappresentare le riserve auree, che sovrabbondano, che sono moleste al pubblico, il quale trova fin troppo impacciati e voluminosi i biglietti di Banca.

LUIGI LUZZATTI.

ANCORA SULLA FESTA AL TORRESINO. — Dichiarazione.

Siamo stati pregati di una dichiarazione che noi facciamo ben volentieri.

Non sono stati i fratelli Fabris che ebbero il merito della riuscita illuminazione, ma furono invece i signori Zecchini, Fiorini, Zanetello. Quest'ultimo che è pompiere prestò l'opera sua senza compenso di sorta.

Cogliamo poi l'occasione per aggiungere che il materiale, che servì all'illuminazione fu acquistato, e non noleggiato, a spese dei parrocchiani.

Cronaca dei fallimenti.

Firenze Luigi fu Angelo, pizzicagnolo di Battaglia, dichiarato ad istanza dei fratelli Lazzareschi di Lucca.

Cessazione pagamenti al 31 gennaio scorso, Curatore dott. Pietro Tono, di Este.

Convoc. per nom. Deleg. e Cur. 9 ottobre Termine presentazione dei titoli 21 »

Chiusura verifica dei crediti 6 novembre

Il Firenze fallì anche nel 1891; ma avendo accentato i creditori col 20 per 100, venne radiato dall'albo dei falliti.

Pericolo imminente.

Parecchie famiglie dimoranti sulla strada di Mortise, presso la distilleria Pezzoli ci scrivono lagnandosi che i moltissimi bambini loro non possono starsene sui cortili delle case, poiché da quello della distilleria stessa un ragazzo non fa che tirare facilitate in ogni direzione.

Passi la noia del fuoco continuato e nutrito, se il fucile venisse caricato a salve. Ma il ragazzo si diverte a tirare con grosso piombo da caccia.

Ciò costituisce un serio pericolo e le famiglie in discorso pregano perciò a mezzo nostro il fero moschettiere a smettere.

Carrettiere barbaro.

Ieri verso le 17, mentre ci trovavamo negli uffici di redazione, udimmo un furiosissimo galoppo. Affacciati alla porta potemmo appena scorgere, quasi in fantastica apparenza, un carro per trasporti a domicilio su quale c'erano un bambino ed il guidatore che nel modo più violento e bestiale percuoteva il cavallo con una grossa asse che trionfalmente brandiva nella destra.

Naturalmente la povera bestia sotto la gradine di busse ingiustificate ed ingiustificate s'era slanciata come nella famosa fuga di un cavallo che si spaventò a spettacolo di cavalcatori.

Oltre che il disgusto provato per veder come questo guidatore dimostrasse di non aver cuore, consideriamo pure il grave pericolo che costituiva tale corsa sfrenata in vie brevi e strette come questa.

È dire che la mattina via Spirito Santo si guardava gelosamente dalle guardie municipali.

Non sarebbe utile prolungare il servizio anche al dopo pranzo, considerando che questa è una delle vie più battute?

Impiccato.

Ieri sera in comune di Vò certo Antonio Turetta di 42 anni, villico, si appiccava a ramo d'un albero presso la porta di casa sua.

La sorella del suicida, Maria, maritata con figli, rincasando vide l'appiccato penzoloni da caepastro, con i lineamenti scomposti e la lingua fuori. La poverina ne provò tale dolore che immediatamente soccombette per paralisi del cuore.

Dicesi che il suicida fosse alterato di mente.

Un petardo scoppiato a Lozzo.

Durante la sagra del paese, ucciso il bambino Turatto Giovanni di 8 anni.

Povero bambino! Poveri genitori! Di chi la responsabilità dell'immane sventura?

Delirium tremens.

Ieri alle 14 certo C. A. ubriaco tentò gettarsi dal Ponte di Ferro nel sottostante fiume.

Venne fermato in tempo dagli amici.

Scenato al Ponte della Punta.

Abbiamo giorni sono narrato d'una scena disgustosa avvenuta al Ponte della Punta fra due coniugi, ed abbiamo richiamato l'attenzione di una autorità cittadina perchè provvedesse contro la donna in questione per le delicatissime mansioni che a lei sono affidate.

Ora da altre informazioni assunte risulta che sono troppo esagerate le colpe che il marito attribuisce alla moglie, dalla quale è anche legalmente diviso.

Tanto per la verità.

Gli arresti per gli ultimi furti.

Oltre a quattro arresti per furto di Codalunga furono arrestati due individui degli Onissanti quali sospetti autori del furto di via Cà di Dio Vecchia.

Ad uno degli arrestati furono rinvenute nascoste sul pagliericcio 100 lire e due orologi d'argento.

LUIGI LUZZATTI.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 15 Settembre 1895

Prime pubblicazioni
Pastore Giovanni di Antonio fabbro con Pegoraro Giuseppa Luigi lavandala.
Ventura Sante fu Domenico scarpellino con Borgatti Vittoria di Ferdinando casalinga.
Sabin Cesare fu Francesco cocchiere con Fumene Eleonora fu Fabrizio sarta.
Pinaffo Ettore fu Giovanni agente di negozio con Zala Augusta fu Giuseppe casalinga.
De Zuani Angelo di G. B. manovratore ferroviario con Mareto Giuditta di Giacomo fattrice in seta.
Baron Giuseppe fu Gaetano domestico con Zanini Rosalia di Ferdinando domestica.
Tedeschi Cesare fu Iadinale detto Salvatore regio impiegato con Forli Pia fu Angelo possidente.
Burlini Valentino fu Giovanni prestinaio con Nicoletti Giuseppina fu Antonio casalinga.
Primon Gioachino fu Paolo tintore con Berto Maria di Pietro sarta.
Rasa Federico fu Giuseppe gioielliere con Meggiarato Antonia di Angelo casalinga.

Tutti di Padova.
Benedetti Ruggero fu Burtolo possidente di Godega S. Urbano con Rubello Rosa fu Giovanni benestante in Padova.
Ferrante Giuseppe fu Antonio maestro elementare di Noventa Vicentina con Marangoni Lidia fu Giuseppe maestra elementare in Ponte di Brenta di Padova.
Passaquindici Nicola fu Emanuele professore in lettere in Venezia con Mazze Maria di Galeoso casalinga di Padova.
Crico Camillo fu Luigi ingegnere civile in Reggio Emilia con Dal Mutto Francesca fu Marco agiata di Padova.
Giarda prof. Giuseppe Luigi chiamato Stefano di Serafino maestro di musica in Padova con Gobatto Ermelinda fu Giovanni possidente di Volpago.
Piovan Aristide di Gaetano sarte in Padova con Barato Augusta di Gaetano sarta in Mira.
Munari Antonio di Vincenzo impiegato in Roma con Montavon Giuseppina di Beniamino di Padova.

Unica pubblicazione
Corrado Domenico di Tommaso capitano 75. reggimento fanteria in Padova con Supplini Emma chiamata Gemma fu Vincenzo possidente di Padova.

LOTTERIA DI ANAGNI
Vedi quarta pagina

CORRIERE DELL'ARTE
TEATRO GARIBALDI

Publico numeroso alla terza del *Cadiz*. soliti *bis*, coi relativi applausi.

Questa sera prima rappresentazione della *Sposa di Chavolles* operetta giocosa in 3 atti del maestro cav. Valente, autore dei tanto applauditi *Granatieri*.

Lo Scognamiglio presenta coll'operetta di questa sera la quinta novita nello spazio di 24 giorni. Come ben si comprende non ha badato ne a spese ne a fatiche pur di contentare il pubblico. Pare a noi che in queste ultime sere in cui la brava compagnia rimane fra noi, il pubblico dovrebbe accorrere numeroso al Garibaldi, perchè lo spettacolo merita davvero di essere veduto.

E imminente la serata del bravo buffo Grassi. In tale occasione avremo il piacere di assistere al debutto della donna-tenore la signorina Andrin.

Daremo a suo tempo il programma della serata.

IL «RIGOLETTO» A MONTAGNANA

(Nostra corrispondenza particolare)

Eccovi la relazione, promessavi col mio telegramma, sullo spettacolo che si dà al teatro Sociale di Montagnana.

Ripeto quanto vi telegrafai, che cioè sia nel suo assieme come rispetto alle singole parti lo spettacolo stesso è superiore alle esigenze di questo teatro.

Per la sig. Fanny Toresella, simpatica figura di donna quanto valentissima artista, non v'ha bisogno di spendere parole.

Essa, abituata ai successi dei grandi teatri, era naturale avrebbe destato a Montagnana vero fanatismo, come infatti lo destò per la freschezza della voce, l'eleganza e l'agilità del canto che la fanno una «Gilda» preziosissima.

Del resto a Padova, per i troppo recenti, successi da lei ottenuti nei *Puritani*, la valentissima artista è ben conosciuta ed apprezzata.

Ed artista pure conosciuta ed apprezzata è la concittadina Maria Zanon, che, anche nella piccola parte di «Maddalena», sa far valere i pregi non comuni della sua voce simpaticissima, dell'eletto suo metodo di canto.

La brava artista sotto le spoglie della sorella del bandito è oltremodo graziosa e si è accaparrata tutta la simpatia dei Montagnanesi.

Arduo era il compito del baritono Aceto, che affrontava per la prima volta il giudizio del pubblico con una parte faticosa e difficile. La vittoria però non poteva essere più brillante, ed essa è arrisicata di un ottimo avvenire che noi di cuore auguriamo al giovane artista.

La sua voce non è poderosa ma in compenso di timbro pastoso, ed egli sa modularla con arte veramente apprezzabile e che difficilmente si riscontra anco in vecchi artisti. Aceto non sarà mai un cantante da Arena popolare, ma un'artista che saprà sempre imporsi ai pubblici intelligenti.

Anche nell'azione drammatica egli si mostrò disinvolto e sicuro, per cui giusti e meritati furono gli applausi tributatigli dal pubblico.

Nel mandare all'Aceto i nostri rallegramenti, vogliamo ricordare anche il valente suo maestro Giordano Ruzza a cui spetta in gran parte il merito del felice debutto del giovane artista.

Il tenore Mauri, ben noto al pubblico padovano che anni fa ebbe ad ammirarlo nella *Favorita* è nell'*Ernani*, è sempre quell'artista sicuro, dal canto efficace, dall'azione corretta che già tanti successi gli procurarono in altri teatri. A questi devo aggiungere quello di Montagnana, dove dal pubblico fu giustamente apprezzato quale ottimo *Duca*.

Il dott. Capellini, nella piccola parte di *Sparafucile* ha fatto sfoggio della sua voce robusta e pastosa, riscuotendo meritati applausi.

Anche a questo artista, che ora si trova alle sue prime armi, sorriderà l'avvenire e noi gli auguriamo sempre nuovi successi.

Ottima l'orchestra diretta dal bravo maestro Bavagnoli e così i cori.

Nel chiedere questi cenni affrettati raccomandiamo all'impresario un po' di sorveglianza perchè non abbiano a verificarsi certi incidenti che seppur non gravi, potrebbero riuscire dannosi.

Del resto egli merita lode per avere allestito uno spettacolo così riuscito e completo.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La compagnia d'operette di R. Scognamiglio, rappresenta:

LA SPOSA DI CHARLES
ore 8 1/2.

Al PANORAMA in Piazza Unità d'Italia sono visibili 50 Vedute
L'ascensione al Monte Bianco
Aperto dalle 10 alle 23

Nostre informazioni

Quasi tutti i deputati ministeriali, che si trovavano in questi giorni a Roma, hanno visitato l'onor. Crispi e conferiranno con lui circa i futuri lavori della Camera.

L'on. Crispi ha assicurato i suoi amici che ha già in pronto lo schema della nuova riforma elettorale e che presenterà certamente il relativo progetto in gennaio o febbraio.

Secondo informazioni approssimative le collette per l'obolo di S. Pietro fatte in questi giorni in tutte le chiese del mondo, hanno fruttato oltre un milione e mezzo di lire, senza contare le offerte spedite direttamente al Papa.

L'onor. Saracco ha promesso di presentare alla Camera un progetto speciale per il completamento del palazzo di giustizia.

Ultimi Dispacci

Terremoto in Calabria

REGGIO CALABRIA, 23
Stamane, alle ore 5,45 fu avvertita a Palmi una scossa di terremoto.

Onorificenze

(A) ROMA, 24, ore 8
Oltre alle onorificenze già conferite il 22 settembre, Sua Maestà il Re ne conferirà altre a feste finite.

Il Sindaco di Roma riceverà una speciale distinzione.

Servizio di polizia

L'on. Crispi ha manifestata la sua soddisfazione al questore di Roma pel contegno tenuto dalla polizia in occasione delle feste giubilari.

Si afferma anzi che il comm. Sironi sarà presto promosso.

Trattato Italo-Tunisino

(A) ROMA, 24, ore 11
Nell'ultima udienza al Quirinale, l'onor. Crispi comunicò a Sua Maestà il Re le modificazioni portate alla Nota sulla questione tunisina. Nota che era stata già sottoposta al parere di Sua Maestà.

La Nota è ora redatta in forma più mite e conciliativa e si spera che essa non produrrà alcun nuovo attrito tra l'Italia e la Francia.

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, interamente versato	L. 8,000,000. —	Capitale sociale, di cui metà versato	L. 23,000,000. —
Riserva diverse	1,877,027.27	Riserva diverse e conti degli Assicurati	10,313,428.01
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett.	802,500. —	Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett.	356,250. —
Canzone prestata al R. Governo	89,542. —	Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov.	6,026,331.32
Valore dei Fabbricati posseduti nel Regno	4,335,862.44	Valore dei fabbric. posseduti nel Regno	13,533,135.57
Mutui garantiti da ipoteche	1,856,206.18	Mutui garantiti da ipoteche	2,641,070.30
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	4,019,998.40	Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	11,287,081.91
Premi in portafoglio	14,992,595.12	Prestiti agli Assicurati	1,741,273.10

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine o degli apparecchi a vapore.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendito vitalizio immediato e differito, Pensioni.

Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Contratto non decadibile ed incontestabile Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. Prestiti su Polizza.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22,173,031.10.

Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAZURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano.
Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

Gomma ed Amianto

PADOVA - A. CREMONESE - PADOVA
Piazza Erbe N. 164

CARTE TAPPEZZERIA DA L. 0.30 IN PIU'

TUBI DI GOMMA, QUALITÀ SPECIALE PER CANTINE, PER GAZ, STABILIMENTI ENOLOGICI, GABINETTI CHIMICI ECC. RCC.

OGGETTI IN FERRO

SMALTATO E STAGNATO
POSATERIA ED ARTICOLI DI NICHEL

TELE GOMMATE, AMERICANE E CERATE PER PAVIMENTI
ORNAMENTI IN CARTA PESTA

Lampade a petrolio ed accessori

Articoli di Enologia - Damigiane

Fabbrica Cornici - Oleografie

PADOVA 2 Via Gallo 480 - 4 - 2 **All'Università** PADOVA Via Gallo 480 - 4 - 2

GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI
DITTA VALSECCHI

SUCC. **POZZI**

Ricco deposito di stoffe novità
NAZIONALI ED ESTERE
Abili tagliatori - Confezione accurata



Ricco assortimento Abiti fatti
da L. 5 a L. 20
SOPRABITI MEZZA STAGIONE 10 65
VESTITI COMPLETI 18 60

Impermeabili

Costumi per bambini - Sacchi Panama ed Orleans 978

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

GRANDE STABILIMENTO A VAPORE

GIOVANNI VENUTTI
PONTE MOLINO - Padova - PONTE MOLINO

TINTURA, LAVANDERIA, PULITURA A SECCO

Si assume qualunque operazione in ogni genere di tessuto *Lana, Seta, Colone, Luta* in tutte le gradazioni di tinta, colori di moda.

Specialità Tintura Vestiti fatti. — Pulitura a secco uso Parigi per abiti da uomo, da signora e da bambini disfatti ed interi senza staccare qualsiasi guarnizione. — Cortinaggi. — Tappezzerie. — Biancherie di lusso ed altro. 941

PRONTA ESECUZIONE

PREZZI CONVENIENTI

Collegio Zitelte Gasparini

IN PADOVA
Avviso

Questo Istituto, oltre accogliere fanciulle tanto interne che esterne nei Corsi Elementari, Preparatori e Complementari, riceverà anche in quest'anno giovanette che desiderano frequentare la R. Scuola Normale.

Il Convitto si aprirà col prossimo 15 Ottobre e verrà chiuso coll'ultimo di Luglio.

L'Edificando, invece, resta e stantamente aperto anche nelle vacanze autunnali, che le alunne passano sui vicini Colli Euganei.

La Scuola esterna si apre col giorno 3 Novembre e si chiude col 31 Luglio.

Succursali: BOMBAY, 21 Humnum Street
LYON, 6 Rue de la République

Ceresa & Millin - Venezia

Raffinazione - Macinai one
Sublimazione

ZOLFI

Importazione diretta su vasta scala

Concimi chimici - Solfato di Rame

PANELLI
Per i concimi ricercansi buoni rappresentanti depositari versati nell'articolo. 1258

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici nel **COMUNE GIORNALE DI PADOVA**.

L'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfidi di calcio e soda, come si trovano combinati nell'EMULSIONE SCOTT, sono indispensabili allo sviluppo fisico della infanzia.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'Emulsione Scott composta dei più validi ricostituenti, è indicatissima per bambini linfatici, artritici e rachitici.

Sotto forma gradevole di amministrazione è tollerata molto bene dal ventricolo e non dà mai disturbi gastrici e diarrea.

Prof. A. GAMBA - Torino

OSTETRICA

E MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1075

Cassa di Risparmio in PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione, in seduta di oggi, ha deliberato che a partire dal primo Ottobre p. v. i libretti di deposito all'interesse del 3,45 0/0 in Conto libero, sieno passati al 3 0/0 netto, qualora non venga fatta domanda di voltarli alla categoria libretti vincolati a sei mesi data, per quali resta fermo l'interesse in corso del 3,45 0/0 netto.
Padova, 24 Luglio 1895.

1276 LA DIREZIONE

Stabilimento idroterapico
BAGNI PIAZZA DUOMO

DIREZIONE MEDICA
Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.
BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salsi, ecc.
DOCCIE calde, fredde, ghiacciate, scozzesi. 2
MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA 1112

Biciclette Americane
VICTOR

(Macchine di primissimo ordine)



RAPPRESENTANZA
per Padova-Venezia-Vicenza e Treviso presso

I. WOLLMANN - Padova
Via S. Francesco 3800

Montecastello (Alessandria), 5 Settembre 1895.

SIG. I. WOLLMANN - Padova
..... credo proprio la «VICTOR» abbia ormai avuto decisamente il battesimo di ottima fra tutte le macchine odierne.
Dopo il mio viaggio in Piemonte e a Trieste (in tutto 1200 Km. circa) parte in collina e parte in montagna, ho fatto ultimamente altri due viaggi.

Il primo fu di 1400 Km. coprendo le seguenti strade: Padova, Pontebba, Villach, Toblach, Bolzano, Stelvio, Bormio, Galco, Maloja, Samaden, Beruna, Aprica, Edölo, Isso, Verona, Recoaro, Padova.

In tutto questo lungo e accidentato viaggio nessun incidente: la macchina sempre in eccellente stato.

Il secondo viaggio fu di 350 Km. circa, e cioè: Padova, Ostiglia, Parma, Piacenza, Alessandria; viaggio segnatamente difficile per le strade infami che incontrai. Polvere altissima, ghiaia coperta dalla polvere, buchi, carreggiate profonde, colline molle e quindi salite forti.
Con tutto ciò la macchina è sempre nuova, scorrevolissima. Conclusione: io sono contentissimo della VICTOR e la ringrazio d'avermi fatto decidere ad acquistarla.

Con tutta stima
Devotissimo
Prof. G. INVERARDE

1277

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
Giorno 25 Settembre 1895
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 43

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 4 s. 14

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

23 Settembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	771.3	770.1	769.8
Termometro centigr.	+15.2	+22.1	+17.9
Tensione vap. acq.	7.6	8.9	9.3
Umidità relativa	59	45	61
Direzione del vento	calmo	S	SW
Velocità del vento	6	1	6
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 23 alle 9 del 24.
Temperatura massima = + 22,5
» minima = + 13,5

COLL'ACQUA

CHININA-MIGONE

profumata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

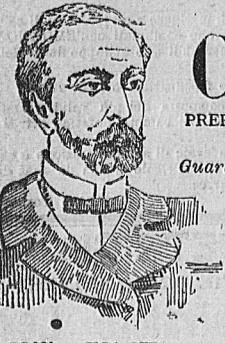
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

si venduta tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 in fiata, bottiglia granee L. 8,50. - Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliera - Sig. DALLA BARATTA Zegoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti - G. B. Miozzo.



PRIMA DELLA CURA
900



DOPO LA CURA

GRANDE Lotteria Italiana di Beneficenza

3000 Rimborsi e 3660 Premi

Ogni biglietto che costa **Una lira** concorre a tutti i premi delle quattro estrazioni e può vincere fino a

Lire 150,000

I.ª ESTRAZIONE

30 Settembre 1895

Il bollettino dell'estrazione viene distribuito gratis. I premi sono tutti in contanti.

I premi sono tutti pagati in contanti

I biglietti si vendono fino alla sera del **29 SETTEMBRE 1895** in Roma presso l'Amministrazione, via Milano 37, o a Banco Prato, Via Nazionale 25; - in **PADOVA** presso il signor **CARLO VASON** Cambio-Valute, Piazza Garibaldi.

Chiedere programmi e schiarimenti all'Amministrazione della Lotteria. I Bollettini delle estrazioni saranno sempre distribuiti gratis.

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio. 1267

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solamente ACQUA PEJO), onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, **sotto il falso nome** di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). - L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056 La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI 961

I prezzi sono segnati modici non fissi per la assoluta concorrenza

Per acquisti preferite il più antico e primario Magazzino Orologerie

DITTA G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore - vicino alla R. Posta Centrale - VENEZIA

che da 38 anni ha sostenuto E SOSTIENE qualunque concorrenza in tutti gli articoli come qui sotto i Listini.

Avvertimento - In occasione del grande concorso di Forestieri per l'Esposizione d'arte e festeggiamenti, troverete un grandioso assortimento di oggetti oro, argento e metallo, come ricordi di Venezia di tutta novità. I prezzi sono segnati modici sopra ogni oggetto.

<p>Grande Assortimento Orologi da Tasca I prezzi variano da L. 5 a L. 300</p> <p>Remontoir di qualità migliore</p> <p>in oro per signora da L. 32.- in più per ragazzo 45.- per uomo 50.-</p> <p>Niello per uomo 45.- per signora 38.-</p> <p>in argento per uomo 18.- per signora 20.-</p> <p>in acciaio per uomo 18.- in metallo 12.-</p> <p>Qualità commerciale</p> <p>in oro per signora da L. 28.- per ragazzo » 40.- per uomo » 50.-</p> <p>in argento per uomo » 15.- per ragazzo » 13.- per signora » 17.-</p> <p>in metallo per uomo » 5.-</p> <p>Orologi da tasca di precisione, ferroviari, Calendari con faei lunari, cronografi, contatori per corse cavalli, secondi indipendenti per medici, ripetizioni, ecc., in oro, argento, niello, acciaio ossidato e metallo. 4039</p>	<p style="text-align: center;">OROLOGI DA TAVOLA</p> <p>di metallo dorato a campana di vetro da L. 23 a 450 di vero bronzo senza campana. 50 a 200 Candelabri 35 a 150</p> <p>Orologio e Sveglia metallo bronzato, dorato e nichellato 6 a. 18</p> <p>Orologi da tavola in legno di varie forme e colori 14 a 20</p> <p>Orologi notte metallo e alabastro. 25 a 100</p> <p>Orologi da viaggio in astuccio. 30 a 150</p> <p style="text-align: center;">Orologi da parete <i>in legno di varie tinte</i></p> <p>rotondi e quadrati da L. 12 a L. 35 in ferro rotondi 9 » 14 ovali 30 » 40 in legno 30 » 60 dorati ed intagliati 100 » 250 in vetro, manifattura veneziana 60 » 140 in legno, marini oltagoni 9 » 20 Cucù intagliati 35 » 50</p>	<p style="text-align: center;">OROLOGI DA PARETE <i>regolatori in legno di varie tinte e forme</i></p> <p>altezza m- 0,56 larghezza m. 0,26 da L. 10 a 16 0,70 0,30 18 24 1,02 0,36 20 32 1,80 0,30 40 100</p> <p style="text-align: center;">In vetro</p> <p>altezza m. 1,10 larghezza m. 0,35 da L. 80 a 120</p> <p style="text-align: center;"><i>Manifattura di Venezia</i> -o-o-o-</p> <p style="text-align: center;">Catene per Orologi oro ed argento <i>a prezzi i più vantaggiosi</i></p> <p>Catena oro fino due fili per signora da L. 25.- idem ad un fiocco 32.- idem a due fiocchi 33.-</p> <p>Catena argento a due fiocchi per signora 5.50 idem a tre fili per uomo 5.50</p> <p style="text-align: center;">-o-o-o-</p> <p>Catene di metallo dorato, ossidato e nichellato ultime novità da Lire 1.- a Lire 6.-</p>	<p style="text-align: center;">UNICO DEPOSITO DI</p> <p style="text-align: center;">brillanti excelsior</p> <p>montati in oro fino su buccole, anelli, spille, puntascialli, ecc.</p> <p>Attenzione da non confondersi con quelli che hanno una capsula argentata di dietro, che con pochissima umidità o sudore perdono lo splendore, mentre questi Excelsior sono trasparenti, si possono pulire egualmente come il brillante prezioso mantenendo sempre il medesimo abbagliante splendore.</p> <p>Anelli da Lire 8.- in più Buccole » 13.- » Fermagli » 22.- »</p> <p style="text-align: center;">-o-o-o-</p> <p style="text-align: center;">RICORDI DI VENEZIA <i>in filigrana argento</i></p> <p>fermagli, ferri da gondola, gondolette, colombi, ecc. ecc. da Lire 2.- a Lire 4.-</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

VOLETE UNGERIR BENE??

disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; - chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazzosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE?




La Regina delle acque da tavola

MILANO

Alla nostra Spettabile e numerosa Clientela rendiamo noto che col primo Luglio a. c. ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del giornale

L' ELETTRICITÀ

RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA
che si pubblica in Milano

Questo periodico, che sotto la direzione e colla cooperazione di persone competenti, ha raggiunto il suo 14° anno di vita con splendido successo, è unico per il suo genere in Italia, e lo consigliamo e raccomandiamo alla nostra Spettabile Clientela, e particolarmente ai fabbricanti e Negozianti di **Macchine, Apparecchi di fisica e di Eletticità**. Stabiliamo contratti semestrali ed annuali a condizioni molto convenienti, e interessiamo i nostri Clienti a volersi rivolgere liberamente alla nostra Casa per qualsiasi preventivo e numeri di saggio.

HAASENSTEIN e VOGLER
Padova - Via Spirito Santo N. 982 - Padova
Venezia - Firenze - Genova - Napoli - Roma - Torino - Milano

Ing. Ongaro e Vezù
Padova - S. Matteo 1154 1155

SVECCIATORI CLERT
SEMINATRICI SACK

Macchine Agricole
d'ogni genere ed accessori

Officina propria
di costruzioni e riparazioni - 1179

RONCEGNO

la più forte Acqua minerale arsenico ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte leprimarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli D.ri Waiz e sopra la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.* 1049

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

11 bellissime *ouvertures* canzoni senza parole di Mendelsohn

56 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

182 ecc.

MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P

Padova 1895 Tipografia F. Sacchetto

Non più dubbio sulla freschezza delle Uova

col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova. Indispensabile in ogni famiglia.

Prezzo Cent. 80. - Per le Provincie cent. 15 in più. Inviare lettere e vaglia a CARLO BODE, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Sconto ai Chincaglieri e Rivenditori 1217